

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

MARIA, ESEMPIO PER TUTTE LE DONNE

di Paola Loparco

L'incrollabile forza di Maria è impressa in ciascuno di noi e rappresenta il suo modo di essere, esempio per tutte le donne, anche per le giovani di oggi. La sua autorità è direttamente collegata alla sua integrità, alla sua capacità di fare scelte coraggiose e controcorrenti, che hanno scritto il prologo e l'epilogo della storia più bella di sempre, quella di Gesù. Maria sceglie da sola quando l'Arcangelo Gabriele va da lei e dimostra una straordinaria determinazione, in un'epoca in cui le donne venivano considerate soltanto mogli, madri, figlie o sorelle di un maschio. Sappiamo che Maria aveva già una sua vita, era già promessa sposa, cioè come se fosse sposata, ciò nonostante, per mettersi a servizio di un fine più grande, ha lasciato tutto per il suo popolo e per il mondo: una lezione importante per le giovani donne di oggi, che sono invece molto concentrate su se stesse.

Nel mese in cui ricorre la Festa della Madonna del Carmine, mentre fervono i preparativi per le celebrazioni, si rincorrono nella mente i passi delle sacre scritture a lei dedicati, da cui viene fuori distintamente l'immagine una donna tenera e assertiva, di una madre indulgente e coraggiosa. Un'immagine che racchiude l'infinita bellezza dell'universo femminile.

Eppure, nonostante le tante e dolorose lotte per la parità di genere, la società si lascia guidare a fatica dagli insegnamenti di Maria, prima giovane donna, poi madre di Cristo. Malgrado i passi avanti, è innegabile che il prezioso contributo delle donne in ogni settore e in ogni ambiente, anche quello ecclesiastico, non venga pienamente riconosciuto, anche se si rende sempre più indispensabile.



Antonello da Messina - Annunciata di Palermo

Non c'è futuro per la società se alle donne non si riconoscono, semplicemente, i servizi che svolgono. Perciò soffermarsi sulla figura di Maria è oggi più che mai necessario per consentire alla civiltà di progredire. Del resto la devozione mariana accompagna il pontificato di Francesco fin dal suo esordio, quando rivelò la sua speciale venerazione per la Madonna dei nodi. Un messaggio che si è radicato fortemente nel cuore dei cattolici. Ognuno ha un aspetto della Madonna, o un Santuario, un "particolare" a cui si affida: la devozione mariana è molto diffusa nel mondo e declinata in migliaia di modi e questo, già di per sé, è molto bello.

Ma chi è Maria? È quella persona che, dentro il nostro pantheon religioso, dove trovano posto Gesù e il Padre, interviene nei momenti dei nodi difficili che a volte ci stringono nella vita. La Madonna che scioglie i nodi, tanto cara a Bergoglio, è una metafora di tutto questo ed il mondo ha da sempre bisogno di persone dotate di sensibilità e virtù in grado di farlo.

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

IL CARMELO

TERZA PARTE

Il passaggio in Occidente

L'arrivo in Europa risale al 1235, anno in cui due religiosi ottennero il permesso di fondare una casa a Valenciennes, in Francia. S. Luigi, re di Francia, domandò nel 1245 al Priore del Monte Carmelo sei religiosi e diede loro una casa vicino a Parigi. Fu allora il momento di richiedere una superiore approvazione della Regola, che i Carmelitani ottennero da Papa Onorio III (30 gennaio 1226), riconfermata da Papa Gregorio IX (1229).

Intanto la Terra Santa veniva progressivamente rioccupata dai Musulmani e l'esodo dei Carmelitani verso l'Europa, i loro paesi d'origine, fu quasi totale. Qui dovettero adattarsi a nuove condizioni di vita; si riavvicinarono alle città, si profilò una certa vita comunitaria. Si rivolgono questa volta al Papa Innocenzo IV, per adattare la Regola alla nuova situazione culturale e sociale: da eremita, l'Ordine si trasforma in mendicante, sull'esempio di Francescani e Domenicani, passando così dall'eremo al convento. Il primo ottobre 1247, Papa Innocenzo IV pubblicò la Regola Modificata dei Carmelitani. L'architettura primitiva subisce qualche ritocco importante, ma resta "l'ispirazione primitiva".

Il passaggio in Occidente non fu affatto facile per l'Ordine: il gruppetto di questi eremiti transfughi dalla Terra Santa, poi trasformati in frati, fu visto all'inizio con una certa diffidenza. Non abbiamo qui la possibilità né il tempo di riassumere le tante traversie, basti dire che l'Ordine rischiò in diversi momenti di essere soppresso dall'autorità ecclesiastica. Questo però non avvenne grazie soprattutto alla grandissima diffusione che la spiritualità carmelitana ebbe ben presto soprattutto fra i laici.



“LE LOTTE SINDACALI NEL BRINDISINO” RACCONTATE NEL LIBRO DI COSIMO ZULLO

a cura della Redazione

La chiesa del Carmine ha ospitato lo scorso 21 giugno la presentazione del libro “Le lotte sindacali nel Brindisino” di Cosimo Zullo. In questo pregevole lavoro, edito da Locorotondo Edizioni, l'autore ha raccolto testimonianze, memorie, eventi e soprattutto le storie dei protagonisti di queste vicende. Uomini e donne che spesso a caro prezzo hanno combattuto per l'affermazione dei diritti e per la dignità di un lavoro, quello agricolo, che (non solo allora) veniva regolato con metodi brutali e logiche padronali.

L'incontro, molto partecipato, ha visto gli interventi del giornalista Marcello Orlandini, che ha presentato dati alla mano lo stato attuale del lavoro nel comparto agricolo. Cosimo Zullo, Franco Colizzi e Domenico Cirasino hanno portato la loro testimonianza di impegno in quegli anni

nella “Lega braccianti” e di frequentazione di molti dei protagonisti di queste vicende. Ricordi personali e familiari sono stati riportati dai nostri confratelli Nicola Colucci e Michele Sgura. Tra i numerosi concittadini impegnati in queste battaglie, sono stati ricordati in particolare i compianti Nicola Colucci, Cosimo Scalera, Giovanni Sgura, Giovanni Vincenti, Giovanni Vitale.

Nelle conclusioni il segretario generale della CGIL Brindisi, Antonio Macchia, ha ricordato che, pur se in forme diverse e affrontando anche nuove problematiche, resta sempre alto l'impegno della sua organizzazione nella difesa dei diritti di coloro che operano nel settore agricolo e, in generale, in difesa dei più deboli, dei più fragili, come testimonia anche la recente manifestazione del 20 giugno a tutela dell'ospedale di Ostuni e del diritto alla salute pubblica.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

DON NICOLÒ JORIO E IL PANEGIRICO SU “LA FESTA DI MARIA PER ANTONOMASIA”

di Angelo Sconosciuto

«*Verba volant, scripta manent*», pensarono i padri Carmelitani di Benevento in quel giorno davvero solenne che fu il 16 luglio 1704 a Benevento. Il calendario perpetuo ci suggerisce che fu un mercoledì e don Nicolò Jorio, «*dottore dell'una e dell'altra legge, e Canonico della Santa Chiesa Metropolitana di Benevento*», pronunciò una «*orazione panegirica*» nella Chiesa del Carmine talmente brillante che quel discorso «*con tanto plauso ricevuto dal numeroso concorso del non men fiorito, che tutto Nobile, e Divoto Uditorio*» obbligò i Padri carmelitani a far mettere in forma scritta dall'oratore le parole, che lui aveva pronunciate. Bisognò prima convincerlo, don Nicolò, perché – si sa – «*rem tene, verba sequuntur*» e per un oratore non è sempre agevole riportare per iscritto (e corredarlo di note) un lungo discorso. In ogni caso, se «*dal Carmine di Benevento (il) 2 ottobre 1704*» il Priore e i Padri chiusero la lettera di dedica agli «*Illustrissimi, e reverendissimi signori, Dignità e Canonici della Stessa S. Chiesa Metropolitana*» beneventana, l'opera poteva considerarsi bella e conclusa.

«*La Festa di Maria per antonomasia*» fu dunque pubblicata «*in Benevento, nella Stamperia Arcivescovile*» in quello stesso anno ed infatti sul frontespizio di quella ventina di facciate troneggia lo stemma del Capitolo Beneventano. Ed è opera rara perché le librerie antiquarie non la annoverano nei loro cataloghi, né è dato sapere in quante copie fu stampata. Solo si sa che è conservata in 5-6 biblioteche pubbliche ubicate nel Beneventano e a Roma.

Fu roboante l'esordio del panegirico, con un'autentica raffica di domande retoriche tese ad affermare che «*la commemorazione solenne di Nostra Signora del Monte Carmelo (...) da chiunque vuole nel solo nome restringerle un panegirico, può chiamarsi altresì, con meno parole, e con maggior' enfasi: La Festa di Maria*». Ciò per diversi motivi, aggiunse «*e per cominciare dall'Ordine, da cui si celebra l'odierna solennità; chi di voi – ribadì – non dovrà concedermi esser questa per antonomasia la Festa di Maria; dacché ella è una Festa la più principale, la più solenne, che si celebra con ogni possibil pompa per tutto il Mondo, in onor di Maria, da un Ordine Religioso, ch'è l'Ordine il*



più proprio di Maria»? E ancora, dopo aver davvero intessuto gli elogi dell'ordine carmelitano riferendo tutte le sue fasi storiche, «*l'Ordine adunque del Carmelo, perché sappiate – aggiunse – egli è un Ordine fondato direttamente da Maria, da Maria partorito, e come tale a Maria con ogni rigor si appartiene tutto*». E ancora «*Questa celebrata dall'Ordine di Maria, celebrata sotto il titolo di Maria, celebrata in memoria speciale del Beneficio di Maria, non può non alzare tra le Feste tutte Mariane, maestoso il Capo, ed ostentare impresso a caratteri d'oro nella sua fronte, per suo singolarissimo fregio, questo bel titolo: La Festa di Maria*». Quindi concluse rivolgendosi ai Carmelitani: «*E finalmente la Festa odierna celebrata sempre da Voi con somma divozione, con osservanza somma; per gli anni avvenire si aspetti ancora con maggiore ansietà, con apparecchio maggiore; e giunta poi si celebri con maggior culto, si sollennizzi (sic!) con maggior pompa. Sicché, com'ella, perché celebrata dall'Ordine di Maria, si chiama per antonomasia, LA FESTA DI MARIA; così perché, da Voi concelebrata coll'Ordin Vostro, sotto il Titolo Vostro, in memoria del Vostro Beneficio, si chiami ancor per antonomasia: LA FESTA VOSTRA*». Parole che hanno resistito all'incedere del tempo, perché anche oggi i devoti, quando dicono: «*la Festa*», indicano proprio quella del 16 luglio e nessuna altra davvero.

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

Nei giorni 13-14-15-16 per chi visiterà la Chiesa del Carmine sarà possibile conseguire l'Indulgenza Plenaria alle condizioni previste dal Decreto della Penitenzieria Apostolica (prot. N. 43/22/I del 3 giugno 2022)

PROGRAMMA 2023

DAL 7 AL 15 LUGLIO - NOVENA

Ore 7:30 **Santa Messa - riflessione**
Per tutta la novena don Francesco Cisaria celebrerà la Santa Messa con una riflessione in preparazione della festa.

Ore 19:00 **Santo Rosario, novena e benedizione eucaristica**
Il Santo Rosario sarà animato ogni sera da una diversa realtà associativa del territorio.

Tutte le sere a partire dalle ore 17:30 sarà disponibile un sacerdote per le confessioni. Nei giorni 13, 14 e 15 il sacerdote sarà disponibile anche al mattino dalle ore 9:30 alle ore 11:30

VENERDÌ 7

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dai gruppi dell'Apostolato della Preghiera**

SABATO 8

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dall'U.N.I.T.A.L.S.I. gruppo Ostuni**

DOMENICA 9

Ore 8:00 **Santa Messa - riflessione**
Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal Terz'Ordine Carmelitano**

LUNEDÌ 10

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo di preghiera San Pio "Santa Maria delle Grazie"**

MARTEDÌ 11

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo Rinnovamento nello Spirito**

MERCOLEDÌ 12

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dalla Comunità Neocatecumenale, parrocchia San Luigi Gonzaga**

GIOVEDÌ 13

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dall'Associazione Medaglia Miracolosa**
Meditazione guidata da padre Carmine Madalese, missionario vincenziano, sul tema "Maria, sorgente della gioia"
Incontro con i bambini, ragazzi e giovani

VENERDÌ 14

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dal gruppo GAM Gioventù Ardente Mariana**
Meditazione guidata da padre Carmine Madalese, missionario vincenziano, sul tema "Maria, modello di mitezza e di umiltà"

SABATO 15

Ore 19:00 **Santo Rosario animato dalla Fraternità di Comunione e Liberazione**
Meditazione guidata da padre Carmine Madalese, missionario vincenziano, sul tema "Maria ci porta a suo figlio Gesù"

DOMENICA 16 - SOLENNITÀ

Ore 6:00 **Santa Messa**
Ore 7:30 **Santa Messa**
Ore 9:30 **Celebrazione eucaristica**
presieduta da S. E. Mons. Giovanni Intini, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni
Consacrazione di nuovi Confratelli e Consorelle con consegna e imposizione dello Scapolare
Ore 11:00 **Celebrazione eucaristica**
presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliendo, Arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni
Rinnovo della professione del Terz'Ordine Carmelitano
Ore 11:45 **Santo Rosario e supplica alla Madonna**
A seguire Adonazione continua del Santissimo Sacramento
Ore 17:00 **Momento di preghiera con le Confraternite della Città**
Ore 19:00 **Processione**, accompagnata dalla banda musicale "Giacomo Puccini" da Carovigno, lungo le seguenti vie: Largo Maria Santissima del Carmine (chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario), Via Pietro Pignatelli, Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto, Largo Maria Santissima del Carmine (chiesa)
Al rientro della processione si terrà la solenne benedizione eucaristica davanti alla chiesa.

Ore 22:00 **Concerto bandistico**
"Giacomo Puccini Città di Carovigno"
diretto dal M° Franco Carlucci

Ore 23:00 **Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra**
eseguiti dalla ditta *Pirosud* di Truppa Armando da Latiano nel piazzale antistante la chiesa

TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO

LUNEDÌ 17

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita**

MARTEDÌ 18

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa per le intenzioni di tutti i confratelli e le consorelle iscritti all'Arciconfraternita**

MERCOLEDÌ 19

ore 18:30 **Santo Rosario**
ore 19:00 **Santa Messa per le intenzioni dei fedeli e dei gruppi che hanno animato il Santo Rosario durante la novena**

Per chi non potrà partecipare, la novena sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook "Arciconfraternita del Carmine Ostuni".



Sul mondo e su tutti noi tuoi figli
diffondi la Tua benedizione, Maria.
Regina di pace e d'amore,
sei Madre di tutti noi.

SPERANZA

di Rosaria Palmieri

La speranza ha accompagnato l'uomo in ogni epoca. È presente in tutti gli esseri umani, al di là di ogni differenza di cultura, livello sociale, tradizione, fede. In ogni età è sempre forte la speranza: il bambino spera di ottenere il giocattolo che desidera; il giovane di completare gli studi, trovare un lavoro, acquistare l'automobile o la moto che sogna; l'adulto di possedere una casa, formare una famiglia con la donna o l'uomo amato/a; l'anziano di finire la sua vita nella propria casa sorretto dall'amore di un familiare o amico/a.

Il concetto della speranza, come ricordano i proverbi della saggezza popolare, può essere positivo o negativo: "la speranza è l'ultima a morire", oppure "chi di speranza vive, disperato muore". Pertanto è bene ricordare della speranza la sua giusta definizione: essa è uno stato d'animo di aspettazione fiduciosa nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera. Sperare in qualcosa rende la persona più attiva e costruttiva, permette di avere un obiettivo da raggiungere e di guardare la vita con occhi nuovi. Inoltre la speranza ci aiuta ad affrontare il presente faticoso e, a volte doloroso, con serenità poiché, confidando in essa, ci auguriamo che, quanto prima, ci condurrà ad una meta bella e gioiosa.

Secondo Giacomo Leopardi, la speranza è il bene maggiore dell'uomo perché gli consente di realizzare il piacere anche soltanto nella sua attesa. Per Aristotele: "è sogno di uomo sveglio".

Per la dottrina cristiana la speranza è la virtù per la quale l'uomo desidera e aspetta da Dio la vita eterna come sua felicità. Giovanni Paolo I nel suo brevissimo ministero afferma che essa "è una virtù obbligatoria per ogni cristiano, che nasce dalla fiducia in tre verità: «Dio è onnipotente. Dio ama immensamente. Dio è fedele alle promesse». (Udienza generale 20 settembre 1978). Per San Francesco la speranza è Dio. Nelle lodi di Dio Altissimo prega: «... Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede ... Tu sei la nostra vita eterna ...». Papa Francesco definisce la speranza come «La più piccola delle virtù, ma la più forte. E la nostra speranza ha un volto: il volto del Signore risorto, che viene con grande potenza e gloria» (Angelus, 15 novembre 2015). Pertanto la speranza, affinché acquisti un valore autentico, deve essere unita alla fede e alla perseveranza. Tali doni sono indispensabili all'uomo, affinché possa ottenere quanto desiderato nella vita terrena e il premio della felicità nella vita eterna.



Giovanni Paolo I (1912-1978)



Giacomo Leopardi (1798-1837)

CONSACRARSI A MARIA È GIOIA

di Domenico Palmieri

Sono nato e vissuto, per tanti anni, in una casa vicino alla chiesa del Carmine. Per questo motivo è stato del tutto naturale per me entrare in chiesa e partecipare alle funzioni che si svolgevano in onore della Vergine. Affascinato da quanto si viveva nella nostra chiesa, giovanissimo mi sono consacrato alla Madonna, entrando così a far parte del sodalizio della Confraternita. Ora, da Priore, sento in me una forte responsabilità nella guida dell'Arciconfraternita e un amore filiale sempre più grande verso la Beata Vergine del Carmelo, che ho sempre considerato la mia Mamma Celeste dalla quale ho ottenuto grande protezione nei momenti bui della vita.

Nella chiesa del Carmine, ogni giorno, trascorro diverse ore per espletare mansioni che riguardano tanto la parte liturgica, quanto quella amministrativa. Benché il più delle volte svolgo questi impegni da solo, sento sempre la vicinanza di Maria del Carmelo e di suo figlio Gesù, presente nel tabernacolo dell'altare, che mi guidano e proteggono in ogni attività che affronto.

Essendo ormai imminente la data del 16 luglio, mentre vi scrivo mi appresto negli ultimi preparativi per i festeggiamenti alla Vergine, nostra Titolare. Invito ancora una volta confratelli e consorelle a collaborare, a farsi portavoce tra la gente per stimolare il popolo ostunese a partecipare alla tradizionale novena, ai riti religiosi, alla processione; a rendere tributo della nostra devozione alla Mamma Celeste. Domenica 16, solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, alle ore 9:30 nella celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovanni Intini saranno consacrati alla Madonna del Carmine nuovi confratelli e consorelle (dopo il periodo di preparazione) con consegna e imposizione dello Scapolare, segno di protezione dai pericoli materiali e spirituali che incontriamo nel corso della vita, ma soprattutto impegno a vivere una vita sempre più conforme all'esempio di Maria e di suo figlio Gesù.

Con la consacrazione si entra a far parte della famiglia carmelitana. Il mio invito alla consacrazione può sembrare per molti ripetitivo, in quanto lo presento più volte. Ma da parte mia è doveroso proporlo, e per il ruolo che occupo, e perché faccio parte della famiglia carmelitana. La consacrazione è un'esperienza molto intensa che permette ai giovani e meno giovani di dire ancora con più fede e gioia: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio santa Madre di Dio..."



LA STORIA DI MATTEO FARINA E DELLA SUA "VITA A MILLE" NEL LIBRO DI GUENDALINA CISTERNINO

di Maria Sibilio

Quella che l'autrice ha deciso di raccontarci è una storia apparentemente semplice, ovvero la storia di un ragazzo che ha vissuto una breve ma intensa esistenza stroncata precocemente da un male incurabile. Un fiore reciso prematuramente. Matteo Farina, è, come ce lo descrive il libro a lui dedicato, il ragazzo della porta accanto, un giovane come ce ne sono tanti che indossa jeans, felpe, sneakers, che suona la chitarra e si diverte a fare musica insieme alla sua band, che ama stare con gli amici, che si innamora, che scherza con sua sorella. Un giovane dei nostri tempi che tuttavia, cresciuto in una famiglia profondamente cattolica, decide di aprire le porte del suo cuore al vento salvifico della trascendenza e scopre nella quotidianità l'intima vicinanza con Gesù Cristo.

Ciò che rende straordinaria l'esperienza di Matteo Farina è da un lato l'entusiasmo con cui egli si approccia alla vita in tutte le sue manifestazioni. La gioia ed il dolore, fisico e spirituale, che egli sperimenta nel corso della sua malattia, rappresentano gli aspetti dicotomici di un unico grande dono che Matteo accoglie a piene mani perché ne comprende appieno la grandezza e l'eccezionalità: la vita.

Il Signore entra nell'esperienza di Matteo e diviene il suo compagno di viaggio: Matteo lo scorge nell'abbraccio dei suoi amici, nel sorriso di sua madre, nella gioia e nella sollecitudine dei medici che tentano di alleviare la sua sofferenza quando ormai si comprende che la battaglia contro il male è persa. Ma nulla è perso nella Via Crucis di Matteo, che sa che alla fine del viaggio il bozzolo si romperà e la crisalide diventerà farfalla per ricevere luce e pace nell'abbraccio di Nostro Signore. E nulla è casuale nella sua esperienza perché, pur nella leggerezza dei suoi 15 anni, lui sceglie di dare valore e densità ad ogni suo gesto e ad ogni suo pensiero.

Il sorriso di Matteo, la gioia della sua breve ma intensissima esistenza rappresentano un faro che può illuminare la realtà dei tanti ragazzi che, nella nostra esperienza di genitori ed educatori, incontriamo ogni giorno. Ragazzi prigionieri dei falsi idoli del web, di Tik Tok e Facebook, irretiti da sorrisi ammalianti di facce imbellettate, che dietro milioni di follower, nascondono l'inconsistenza del niente. La storia di Matteo, la sua voglia di "mordere la vita" fino all'ultimo respiro sono l'esempio di un'alternativa che parla di una fede profonda, di autenticità, di consapevolezza, di bellezza e che nella sua singolarità non è poi così lontana dalla portata di tutti.



Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 59 Luglio 2023

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone,
Angelo Sconosciuto, Maria Sibilio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di
clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro e Michele Sgura.